

Le linee di sviluppo del Sistema bibliotecario

Paolo Messina

Il Sistema bibliotecario urbano della Città di Torino (<http://www/comune.torino.it/cultura/biblioteche>) si è dedicato, soprattutto negli ultimi anni, al potenziamento delle proprie attività e dei servizi, dando un apporto specifico, specialmente nelle periferie, ai processi di riqualificazione urbana e culturale della città.

Anche i dati statistici confermano tale incremento, frutto sia dei consistenti investimenti pubblici che hanno consentito di rinnovare gli arredi, di aprire nuove sedi di zona, di ampliarne o trasferirne altre in edifici nuovi o ristrutturati; sia dell'impegno finalizzato alla riorganizzazione interna del Sistema e ad intensificare la rete di collaborazioni con altri enti pubblici e associazioni.

Il Sistema bibliotecario urbano attualmente si compone di: una biblioteca civica centrale; quattordici biblioteche di zona (almeno una per circoscrizione); un giardino di lettura presso il Mausoleo della

Bela Rosin; due biblioteche civiche carcerarie; un centro Rete che si occupa dell'acquisto e del trattamento fisico dei documenti destinati a tutte le sedi del Sistema.

Dal 2001 ad oggi sono stati attivati altri servizi di lettura e prestito per il pubblico più disagiato, gestiti direttamente dal Sistema bibliotecario urbano o in convenzione con enti e associazioni: "Bibliotechina H", presso l'Ospedale San Giovanni Bosco; "Piccoli lettori": presso lo Sportello famiglia della Città di Torino; "Libri e coccole", presso il Dipartimento materno infantile dell'Ospedale Mauriziano; "Un libro raccontato", presso il Presidio Sanitario Gradenigo; "Biblioarquata", in collaborazione con l'Associazione Arcobaleno; "Shahrazad", presso la Biblioteca scolastica dell'Istituto

comprendivo "Alessandro Manzoni"; "Mahatma Gandhi", presso l'Associazione Alouanur; "Bibliomigra", una biblioteca itinerante multiculturale operante presso i mercati di Porta Palazzo e di Corso Racconigi.

Anche la numerosa presenza a Torino di cittadini stranieri, circa 100.000, ha sollecitato il Sistema bibliotecario urbano a tener conto delle nuove esigenze che ne derivano e a potenziare la propria offerta anche in chiave interculturale, in un'ottica tesa ad armonizzarle con l'insieme dei servizi proposti all'intera comunità.

Poco per volta sta crescendo anche tra gli amministratori pubblici la percezione del ruolo significativo che le biblioteche civiche possono svolgere anche nel contrasta-

Tab. 1 - Dati complessivi del Sistema bibliotecario urbano

Statistiche Servizi	2001	2008
Prestiti	544.543	910.580
Visitatori	1.079.228	1.269.764
Informazioni	393.710	536.546
Internet (navigazioni)	38.280	82.443
Attività culturali: numero presenze	34.905	68.923
Accessi alle pagine Web	non rilevato	1.132.723
Statistiche Collezioni	2007	2008
Totale dotazione documenti di cui:	1.254.471	1.304.145
Audiovisivi	80.621	90.393
Libri ragazzi	131.690	141.600
Libri adulti	1.042.160	1.072.153
Quotidiani e periodici correnti (numero testate)	3.630	3.532
Libri parlati (titoli)	8.217	8.560
Incremento nuovi documenti (volumi e audiovisivi) per anno	70.162	78.976

re le nuove forme di esclusione tipiche delle grandi metropoli e nel favorire l'integrazione sociale:

- mettendo a disposizione di tutta la cittadinanza informazioni e documenti di ogni genere;
- promuovendo interventi mirati ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie;
- favorendo la crescita delle capacità individuali di leggere e comunicare;
- facilitando l'alfabetizzazione informatica e l'accesso a Internet;
- supportando e offrendo formazione continua rivolta agli adulti, anche ai meno scolarizzati;
- offrendo opportunità di incontro e di relazione, anche interculturali, per il superamento dei pregiudizi attraverso la conoscenza reciproca e il dialogo;
- riqualificando il tessuto urbano attraverso la promozione di servizi di prossimità e di opportunità formative, anche interculturali, in rete con le associazioni attive sul territorio, soprattutto nelle zone che presentano forti tensioni culturali, sociali e/o periferiche;
- offrendo servizi di pubblica lettura nelle carceri, negli ospedali e in generale nei luoghi in cui sono presenti particolari situazioni di disagio.

Dal 2001 ad oggi, il numero annuo dei frequentatori delle biblioteche civiche torinesi è aumentato di circa 200.000 unità, mentre il prestito gratuito di documenti librari e multimediali è cresciuto di oltre 300.000. Per questi e altri dati, si veda la tabella 1.

Un punto di forza nell'offerta di servizi di prossimità anche alla popolazione in condizioni di minor "contrattualità sociale" e nell'ottimizzazione delle risorse umane ed economiche (sempre più limitate) è costituito dall'impegno costante a promuovere la collaborazione con gli altri enti e soggetti di varia natura presenti nel territorio da servire ed in particolare con l'associazionismo.